

SISTEMA IMPRESA



Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa



SISTEMA IMPRESA

Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa

SISTEMA IMPRESA INFORMA | SETTEMBRE 2020

Direttore Responsabile: Barbara Milanesi
Progetto grafico: Barbara Milanesi
Immagini: pixabay.com
Proprietario ed editore: Sistema Impresa
Sede legale: Crema (CR) via Olivetti 17
Registrazione: n. 161 13.03.2015 - Tribunale di Cremona

HANNO COLLABORATO

Giornalisti:
 Roberto Bettinelli
 Barbara Milanesi

Professionisti:
 Berlino Tazza
 Cesare Damiano
 Luciano Tommaso Ponzi
 Guido Codato
 Matteo Pariscenti
 Vito Campo / Giovanna Ciralli

Enti, imprese e associazioni:
 Sistema Impresa e articolazioni
 Ebiten
 Inail
 Federpol

EDITORIALE

REFERENDUM COSTITUZIONALE - «Ora nuova legge elettorale per restituire rappresentatività» 5

RUBRICA - OSSERVATORIO LIFE LONG LEARNING

Fondo Nuove Competenze. «Alternativa produttiva alla CIG» 6

TEMATICHE

SISTEMA IMPRESA E INAIL - Siglato il protocollo tra Inail, Ebiten e SI Sicilia 8

CONFEDERAZIONE E TERRITORI - Nasce Sistema Impresa Sicilia 10

SISTEMA IMPRESA e REGIONE LOMBARDIA - Tazza: «Adesso ancora più incisivi» 12

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI MIRANO - Sì all'ingresso CCIAA Venezia - Rovigo 16

SISTEMA IMPRESA e FEDERPOL - 63° Congresso Nazionale 19





lavoro
formazione
internazionalizzazione
attività sindacale
credito



REFERENDUM COSTITUZIONALE VINCE IL SÌ

«Ora nuova legge elettorale per restituire rappresentatività»

Il referendum costituzionale è stato indetto per approvare o respingere la legge di revisione costituzionale dal titolo "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari".

Il testo di legge prevede il taglio del 36,5% dei parlamentari: da 630 a 400 seggi alla Camera dei Deputati, da 315 a 200 seggi elettivi al Senato.

Ho sostenuto le ragioni del No perché ritengo che il referendum costituzionale sia stato impostato in modo troppo sbrigativo e lo dimostra il fatto che si mette mano alla composizione numerica del parlamento in assenza di una nuova legge elettorale di supporto. Il voto referendario si è caratterizzato come un irragionevole salto nel buio nel quale la perdita oggettiva di rappresentatività da parte della popolazione non verrebbe compensata da un progetto

compensativo sul fronte della legge elettorale. Il Rosatellum, infatti, non offre alcuna garanzia sotto questo punto di vista. Inoltre non si comprende bene per quale motivo gli italiani siano stati chiamati a votare secondo il duplice e opposto criterio della democrazia diretta e rappresentativa. Il quadro è apparso da subito molto incoerente e confuso.

Nel referendum ha vinto nettamente il Sì con una percentuale che sfiora il 70% ma l'affluenza, nonostante il traino delle elezioni regionali, ha superato di poco il 50%.

La vittoria del Sì, benché prevedibile data la forte distanza tra l'opinione pubblica e la classe dirigente politica. Una distanza che è stata sicuramente ampliata dalla crisi degli ultimi mesi dovuta all'epidemia del Covid 19 dove, ancora una volta, sono mancate risposte pronte ed esaurienti su molti aspetti cru-

ciali per la vita delle aziende e dei lavoratori.

L'affluenza, inoltre, non ha evidenziato un coinvolgimento ottimale e se non ci fosse stato il legame con le elezioni regionali il risultato sarebbe stato ancora più deludente. Ora però la politica nazionale ha una grande responsabilità: dimostrare che la riforma della costituzione non si tradurrà a breve in una mortificazione delle comunità e delle economie locali sul piano della rappresentanza e delle decisioni strategiche indirizzate allo sviluppo.

Un obiettivo che si può raggiungere mettendo mano ad una riforma elettorale che sappia ridisegnare i collegi, le soglie di sbarramento, l'assegnazione dei seggi eliminando i listini bloccati. Nell'ambito delle risorse e delle politiche della crescita è urgente invece coinvolgere i territori e le regioni nel progetto di rilancio del paese reso possibile dagli stanziamenti del recovery fund.



L'OPINIONE DI CESARE DAMIANO

FONDO NUOVE COMPETENZE

«Alternativa produttiva alla CIG»

Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, e quello dell'Economia, Roberto Gualtieri, hanno firmato il decreto attuativo per il Fondo Nuove Competenze. Con il decreto attuativo è, dunque, avviato l'iter operativo del Fondo. Ricordiamo che il Fondo era stato istituito con il decreto "Rilancio". Il decreto "Agosto" ne ha rinforzato la dotazione, portandola a 730 milioni di euro. L'orizzonte temporale del Fondo è, al momento, fino al 2021. Il Fondo è istituito presso l'Anpal, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive per il Lavoro. Di cosa stiamo parlando: il Fondo dà la possibilità ad aziende che operano in qualsiasi settore e senza vincoli di dimensione, di rimodulare, per un periodo definito, l'orario di lavoro dei propri dipendenti. Ciò in considerazione della mutazione

delle necessità organizzative e produttive. Alle aziende viene anche data la facoltà di dedicare una porzione dell'orario ad attività di formazione e riqualificazione del personale. Per accedere al Fondo è necessario stipulare un accordo collettivo aziendale. Per ogni lavoratore è possibile dedicare fino a 250 ore alla formazione. L'accordo collettivo dovrà essere stipulato entro il 31 dicembre. Come sappiamo, la crisi Covid-19 ha avuto un impatto estremo sulle imprese e, di conseguenza, sul lavoro. In sintesi, sono state autorizzate, da gennaio ad agosto, 3 miliardi di ore di Cassa Integrazione Salariale (Fis). Rispetto allo stesso periodo del 2019 si è registrata una crescita delle ore di Cig del 1.568%. Di queste ore, 2 miliar-

di e 937 milioni sono state autorizzate in soli 5 mesi, cioè da aprile ad agosto. Con il dato del mese di agosto, pari a 294 milioni di ore autorizzate, si è registrato un deciso rallentamento nell'utilizzo della Cassa Integrazione, dovuto al proseguire del trend di discesa già registrato dal mese di giugno. Questa tendenza - che registra 871 milioni di ore a maggio e 294 milioni ad agosto - corrisponde a una parziale ripresa della produzione. Ciò non significa che l'impatto della pandemia sulle attività economiche si avvia a esaurirsi. La pandemia si sta aggravando in molte aree del mondo, senza certo risparmiare i Paesi industrializzati e la stagione autunnale potrebbe riservare amare sorprese anche all'Italia che, al momento, regge meglio di altre Nazioni vicine, ma è decisamen-

te inserita nel trend di salita dei contagi.

Tuttavia, un aspetto interessante del Fondo Nuove Competenze è proprio quello di presentarsi come una alternativa più "produttiva" rispetto alla Cassa Integrazione Guadagni.

Questo appare essere, infatti, un obiettivo centrale della rimodulazione dell'orario di lavoro. Essa, infatti, avviene senza oneri per l'impresa. La quale, anziché porre i dipendenti a riposo forzato, può indirizzarli ad attività di formazione e riqualificazione. Lo Stato si fa carico del finanziamento dell'attività sostituendo la semplice integrazione salariale con un programma, concordato in azienda, indirizzato a fare crescere e rinnovare le competenze dei lavoratori evitando anche la diminuzione della busta paga propria della Cassa Integrazione che copre circa l'80% della retribuzione. È un'indubbia innovazione rispetto al classico sistema degli ammortizzatori sociali.

Tale programma richiederà un notevole impegno per le imprese. Esse dovranno, infatti, progettare e stipulare l'accordo e poi - ricordiamolo, entro il 31 dicembre - presentare la domanda di accesso al Fondo all'Anpal. Se la domanda sarà accettata dall'Agenzia, l'azienda avrà accesso, su base tri-

«Tra i soggetti individuati per l'erogazione della formazione finanziata dal Fondo ci sono i fondi interprofessionali che giocheranno un ruolo rilevante nel sostenere le Pmi»

mestrale, ai contributi erogati attraverso l'Inps. Varia la tipologia dei soggetti individuati per l'erogazione della formazione finanziata dal Fondo. Tra questi, i fondi paritetici interprofessionali. I quali potranno, perciò, giocare un ruolo rilevante nel sostenere, in particolare, le piccole imprese; per le quali il percorso di costruzione dell'accordo collettivo e la stesura e invio della domanda di adesione al Fondo Nuove Competenze può rivelarsi come una sfida impegnativa. Sfida che vale, senz'altro, la pena di raccogliere per andare oltre il solo utilizzo di un ammortizzatore sociale e per riuscire a crescere, insieme ai propri dipendenti, nonostante un momento così difficile.



SALUTE & SICUREZZA

Siglato Protocollo tra Inail Sicilia, Ebiten Sicilia e SI Sicilia

Tazza: «Il tessuto economico siciliano ne beneficerà»

Palermo, 23 settembre - Sistema Impresa Sicilia, Ebiten Sicilia e Inail Sicilia hanno sottoscritto un importante protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo di una collaborazione "per rafforzare il sistema regionale della prevenzione con particolare riguardo alla promozione della cultura della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro".

L'incontro si è svolto a Palermo presso la sede regionale dell'Inail in viale Del Fante. In rappresentanza delle rispettive organizzazioni hanno sottoscritto il documento di cooperazione Vito Campo, presidente Ebiten Sicilia; Giovanna Ciralli, vicepresidente di Sistema Impresa Sicilia; Carlo Biasco, direttore regionale Inail.

LE AZIONI E I PROGETTI

Il protocollo prevede in via prioritaria le seguenti iniziative:

- iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche di sicurezza sul lavoro per RLST e gli RLS delle aziende del settore terziario;
- iniziative informative per particolari categorie di lavoratori a maggior rischio infortunistico;
- predisposizione e attuazione di progetti di individuazione e diffusione di buone pratiche e di soluzioni tecnologiche relative all'organizzazione del lavoro (MOG Pmi del terziario);
- collaborazione in progetti e buone pratiche relative alla sicurezza sul lavoro;
- linee di indirizzo per indicare alle Parti sociali e alle aziende del settore come migliorare la salute e sicurezza aziendale;
- attività di informazione e assistenza alle im-

SISTEMA IMPRESA - INAIL



Da sx: F. Genova, segretario SI Sicilia; B. Tazza, presidente SI; G. Ciralli, vice presidente SI Sicilia; R. Scaglione, Inail; V. Campo, presidente Ebiten Sicilia; M. Pariscenti, direttore Ebiten.



Giovanna Ciralli e Vito Campo firmano il Protocollo di Intesa.



I vertici di Inail Sicilia, Sistema Impresa Sicilia e Nazionale e Ebiten Sicilia e Nazionale.



La sede dell'Inail a Palermo.



prese;

- realizzazione di percorsi formativi;

LE DICHIARAZIONI

«Inail - spiega il presidente di Sistema Impresa Berlino Tazza - è l'attore pubblico che ha come propria finalità la riduzione degli infortuni e dei rischi in ambito lavorativo. Il protocollo d'intesa siglato permetterà di attuare una migliore sicurezza nei luoghi di lavoro tutelando sia la figura del lavoratore sia quella dell'imprenditore. È una iniziativa che coniuga i diritti e gli interessi delle parti sociali realizzando nel concreto il principio della bilateralità e il tessuto economico siciliano ne beneficerà».

«La vostra presenza fisica oggi - commenta Rachele Scaglione, funzionario di Inail Sicilia in rappresentanza del direttore generale Carlo Biasco - conferma la grande serietà del sistema confederale nei confronti dell'Inail e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro».



«Un ulteriore passo in avanti - dichiara il direttore di Ebiten, Matteo Pariscenti - che ci consente di avvicinarci agli importanti risultati che ci siamo prefissati. Si tratta di un progetto che realizza al meglio le potenzialità virtuose della bilateralità aiutando sia le aziende sia i lavoratori siciliani ad ottenere una maggiore e più puntuale sicurezza nei luoghi di lavoro».



CONFEDERAZIONE - FEDERAZIONE REGIONALE

Nasce Sistema Impresa Sicilia

Tazza: «Qui aziende che vogliono crescere, pronti a dare sostegno»

Palermo, 23 settembre - Nasce Sistema Impresa Sicilia. L'accordo di fondazione dell'articolazione regionale è stato siglato a Palermo presso palazzo Niscemi al termine di un lavoro che ha impegnato i vertici nazionali e regionali nei mesi precedenti. A rappresentare la comunità cittadina c'era il sindaco di Palermo Leoluca Orlando.

All'incontro odierno hanno partecipato Berlino Tazza, presidente di SI - Confederazione Nazionale; Vito Campo, neopresidente di SI - Sicilia; Giovanna Ciralli, vicepresidente di SI - Sicilia; Francesco Genova, segretario di SI - Sicilia; Matteo Pariscenti, direttore nazionale Ebiten - Ente bila-

terale del terziario.

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando è intervenuto nel corso dell'evento sottolineando la volontà del sistema produttivo siciliano di agganciare con tempismo la ripartenza dopo la crisi del Covid.

«L'economia siciliana – dichiara il presidente nazionale di Sistema Impresa Berlino Tazza – presenta caratteristiche uniche con risultati di eccellenza sul fronte dell'agroalimentare e della digitalizzazione testimoniati da un numero considerevole di start-up e da alcuni dei distretti industriali più imponenti del Sud Italia. La spinta verso l'inter-



I vertici di Sistema Impresa Sicilia e della confederazione Sistema Impresa



Berlino Tazza ha incontrato il sindaco di Palermo, Silvio Orlando



Berlino Tazza e Giovanna Ciralli, vice presidente di Sistema Impresa Sicilia.



nazionalizzazione, in sintonia con l'appartenenza dell'isola all'area mediterranea, è tangibile e diffusa. Il turismo, sempre più solido e organizzato, sta reagendo con forza e intraprendenza contro gli effetti della pandemia. Sistema Impresa vuole portare progettualità innovative e importanti per valorizzare le aree interne, i poli metropolitanici e costieri dando il proprio contributo al rilancio economico e produttivo anche attraverso l'azione diretta dei nostri organismi bilaterali che operano proficuamente nei settori del credito, del welfare locale, della formazione delle risorse umane. Auguro ai rappresentanti di Sistema Impresa Sicilia un buon lavoro».





SISTEMA IMPRESA & REGIONE LOMBARDIA «Adesso ancora più decisivi»

Regione Lombardia, Sistema Impresa membro effettivo del Patto per lo Sviluppo

Sistema Impresa Lombardia diventa membro effettivo del Patto per lo sviluppo di Regione Lombardia. Nella comunicazione, pervenuta alla confederazione delle Pmi con oltre 30mila aziende aderenti in Lombardia e 160mila a livello nazionale, è stato sottolineato da parte dell'ente guidato dalla giunta Fontana "il contributo prezioso" svolto dal sistema confederale "per affrontare l'emergenza che ha investito il nostro territorio e per programmare la ripartenza della Lombardia". «Ringrazio il presidente Attilio Fontana e tutti i membri della sua giunta – dichiara Tazza, alla guida della federazione lombarda e della confederazione nazionale di SI – per la fiducia e l'im-

portante opportunità. Ma se abbiamo conseguito un risultato così rilevante è anche grazie al contributo del presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio che non ha mai smesso di sollecitare il coinvolgimento della nostra organizzazione ai processi di definizione delle politiche di rilancio dei territori lombardi. Un impegno che abbiamo vissuto con un grande senso di responsabilità condividendo le nostre esperienze di maggiore successo».

Come interpreta il lavoro svolto all'interno del Patto per lo sviluppo?

La nomina a membro effettivo equivale ad un re-



Berlino Tazza, presidente di Sistema Impresa Lombardia e Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia

sponso positivo in merito alle modalità e ai principi che hanno caratterizzato il nostro impegno fino ad ora. Il nostro orientamento ha sempre voluto tutelare e promuovere la produttività delle aziende lombarde con particolare riferimento alle Pmi. Credo inoltre che sia stato molto serio da parte della Regione, oltre che estremamente utile per noi, affrontare una fase preliminare di studio e di valutazione per sondare i nostri mezzi e le nostre capacità. Ora abbiamo superato la prova. Per noi si tratta di una conquista ma anche il riconoscimento dell'operato che abbiamo garantito costruendo un organismo datoriale giovane, coraggioso, fortemente legato ai territori e teso alla costante valorizzazione delle eccellenze delle economie locali. La nostra concretezza e la vicinanza alle esigenze più quotidiane delle imprese e dei migliori ambiti produttivi sono gli elementi che ci hanno permesso di raggiungere il risultato finale».

Cos'è il Patto per lo sviluppo e chi ne fa parte?

Il Patto per lo Sviluppo dell'economia, della qualità e della coesione sociale è nato da un accordo siglato nel maggio 1998 ed è stato formalizzato ufficialmente il 19 settembre 2001. Si tratta di un ambito di azione collegiale che ha anticipato alcuni dei contenuti fondamentali di Agenda 2030 relativi alla collaborazione tra pubblico e privato ai fini della costruzione del benessere economico e sociale. La Regione e i soggetti che fanno parte del partenariato tutelano il proprio ruolo e la propria indipendenza in una prospettiva di cooperazione e di sinergia. L'obiettivo è non disperdere ma continuare a migliorare il patrimonio di espe-



rienze e conoscenze che hanno permesso alla Lombardia di conquistare un primato produttivo. Direi che si tratta di un percorso di condivisione utile, necessario e che procede nella capacità di generare opportunità importanti per il sistema imprenditoriale. Una risorsa preziosa soprattutto ai tempi della crisi del Covid-19.

Quali sono le principali iniziative anti Covid che avete sostenuto nel Patto per lo Sviluppo?

Regione Lombardia, nella fase più acuta dell'emergenza Covid, ha messo in campo strumenti e risorse economiche a sostegno di imprese, lavoratori dipendenti o autonomi, famiglie ed enti territoriali. Misure pensate e costruite sulla base delle necessità concrete del tessuto economico e sociale lombardo che sono emerse grazie al confronto sistematico con le associazioni di categoria.

Un lavoro di conoscenza preliminare che ha avuto un punto di approdo efficace: la Legge Regionale 9/2020 denominata "Interventi per la ripresa economica" attraverso la quale sono stati finanziati investimenti e bonus per contrastare l'ondata recessiva. Lo stanziamento complessivo per il triennio 2020-2022 è stato di 3 miliardi di euro



Ente Bilaterale Nazionale del Terziario

EBITEN

SUPPORTA

I LAVORATORI ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI SERVIZI

E LE AZIENDE NELLA GESTIONE DEI DIRITTI SINDACALI



con una priorità per gli investimenti strategici e infrastrutturali mostrando particolare sensibilità per i temi dell'ambito sanitario, delle infrastrutture e della viabilità, dello sviluppo sostenibile e della digitalizzazione.

Come sono state ripartite le risorse?

Si tratta di una manovra economica imponente che cuba 3 miliardi di euro: 2 miliardi e mezzo hanno finanziato il Fondo per la ripresa economica; 400 milioni di contributi sono stati destinati ai Comuni e alle Province; 130 milioni alle politiche di sostegno per gli investimenti regionali; 82 milioni sono stati stanziati come bonus al personale sanitario impegnato nell'emergenza e 10 milioni di euro ad imprese lombarde per la riconversione o l'aumento della produzione di mascherine e dispositivi medici. Il pacchetto "Interventi per la ripresa economica" è stato ideato per far fronte all'attuale situazione di crisi con una sensibilità orientata al domani ed è nato da un tangibile coinvolgimento delle parti sociali.

Quali azioni anti Covid avete sollecitato prioritariamente?

Da subito abbiamo caldeggiato la sospensione del pagamento dei tributi regionali per non gravare ulteriormente su imprese e lavoratori. Per le aziende il problema prioritario nei mesi del lockdown è stato quello della liquidità. Credito Adesso e Credito Adesso evolution sono due misure varate per sostenere la liquidità delle Pmi. Con la Fase 2 abbiamo spinto per potenziare lo smart working, dove possibile, definendo un percorso praticabile per il rientro al lavoro in sicurezza. Con il bando "Safe working", cofinanziato da Regione e Sistema camerale, sono stati destinati 19,2 milioni di euro per gli interventi strutturali nelle aziende riguardanti la sicurezza sanitaria. Per lo smart working sono stati riservati 6, 5 mi-

lioni di euro per le imprese che lo hanno adottato e promosso. Per quanto riguarda ricostruzione economica territoriale, un tema che ci sta molto a cuore, abbiamo fortemente supportato i Distretti del Commercio al fine di tutelare al meglio il terziario, in particolare i negozi di vicinato. La dotazione è di 22,5 milioni di euro per azioni finalizzate a valorizzare, insieme agli Enti locali, la vivacità del tessuto urbano. Infine, abbiamo sottoscritto insieme a tutti i partner l'accordo della Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) lo strumento che ha consentito l'erogazione di un'indennità mensile per tutti quei lavoratori che non hanno potuto usufruire dei normali ammortizzatori sociali quali Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria (CIGO e CIGS), Fondi di Solidarietà e Fondo di Integrazione Salariale (FIS). Alla CIGD sono stati destinati 681 milioni di euro.

La cassa integrazione è un tema decisivo per il mondo del lavoro e delle imprese.

Lo è certamente e va affrontato con ragionevolezza, gradualità e senso pratico. Se da un lato appare necessario prolungare ulteriormente la cassa integrazione per tutelare i lavoratori e per evitare che una condizione generalizzata di povertà generi un drammatico crollo dei consumi, dall'altro appare evidente come le misure per fronteggiare l'epidemia e la crisi economica debbano guardare al futuro. La politica dei sussidi è sterile nel lungo periodo ed è per questo che bisogna elaborare una fase di transizione verso la normalità. Momenti di confronto, come il Patto per lo Sviluppo, sono indispensabili per individuare le soluzioni. Occorre mettere le imprese nella condizione di recuperare il terreno perduto, testimoniato da un calo del Pil intorno al 9%, attraverso una vera riforma fiscale e contributiva. Le cose da fare sono tante. Il Patto dello Sviluppo rappresenta uno strumento efficace per raggiungere l'obiettivo.



ASSOCIAZIONE ARTIGIANI MIRANO

Sì all'ingresso nella Camera di Commercio di Venezia - Rovigo

Il presidente Guido Codato: «Grande risultato»

L'Associazione Artigiani Miranese, aderente alla confederazione nazionale Sistema Impresa, ottiene l'accesso al sistema di rappresentanza e alla governance della Camera di Commercio di Venezia-Rovigo.

Oltre un migliaio di aziende iscritte e attive nell'ambito dell'artigianato, in gran parte Pmi, l'Associazione Artigiani Miranese rappresenta

un'organizzazione datoriale con una storia importante, orgogliosa del proprio radicamento sul territorio e che ha centrato il grande obiettivo di partecipare al nuovo Consiglio di una delle principali camere di Commercio del Veneto e del Nord Italia grazie all'apparentamento con Coldiretti siglato nella fase preventivo delle candidature

«Non voglio nascondere la nostra soddisfazione

– dichiara Guido Codato, presidente dell'Associazione Artigiani Miranese – poiché si tratta certamente di un traguardo di rilievo e non facile da raggiungere. Siamo riusciti ad avere accesso alla Camera di Commercio che ha la competenza sul nostro territorio.

La collaborazione con Coldiretti consente di promuovere iniziative di supporto al sistema produttivo locale attraverso un percorso di condivisione che riunisce forze datoriali provenienti da settori produttivi differenti.

La nostra associazione è specializzata nell'affiancare le micro, piccole e medie imprese dell'artigianato. Si tratta di Pmi che operano nell'edilizia, nel tessile, nel mercato del legno, nell'impiantistica, nell'elettronica e nella programmazione.

Il nostro territorio è molto vivace e intraprendente dal punto di vista economico anche se la crisi del Covid ha colpito duramente. Presidiare l'ente camerale significa favorire in modo diretto e partecipato le azioni destinate al rilancio. Le priorità sono rappresentate dal reperimento di liquidità, che viene penalizzato dai grandi istituti di credito, e dall'eccesso di burocratizzazione che purtroppo rileviamo nel rapporto con la pubblica amministrazione.

Gli oneri documentali sono troppi e la continua parcellizzazione normativa, che cambia di comune in comune, costituisce una criticità rilevante per le Pmi attive nell'ambito locale».

«Rivolgo i miei più sinceri complimenti al presidente Codato e alla sua squadra – dichiara il presidente nazionale di Sistema Impresa Berlino Tazza – che è riuscito a conseguire una meta importante, sfidante e che la nostra confederazione sta cercando di raggiungere in tutti i territori dove siamo presenti con le nostre articolazioni territoriali e con le nostre federazioni. Il segnale che viene da Venezia è positivo e ci spinge a lavorare

Associazione Artigiani di Mirano



L'associazione artigiani di Mirano può essere considerata la più giovane fra le Associazioni artigiane della provincia di Venezia.

L'associazione è specializzata nell'affiancare le micro, piccole e medie imprese dell'artigianato prioritariamente riconducibili a edilizia, tessile, mercato del legno, impiantistica, elettronica e programmazione.

Associazione Artigiani Mirano aderisce a Sistema Impresa.

Il presidente dell'associazione è Guido Codato.

Il segretario è Andrea Dal Corso.

perché il successo venga replicato anche in altri luoghi. Il supporto alla crescita e allo sviluppo delle economie locali è una prerogativa della nostra confederazione che ha tutti gli strumenti per aiutare davvero le aziende attive nei sistemi produttivi territoriali».

«Aderire a Sistema Impresa – prosegue il presidente Codato – è stato un atto fondamentale perché ci ha consentito di mantenere la nostra autonomia e indipendenza pur all'interno di una confederazione nazionale. È un valore aggiunto considerevole e non immediatamente reperibile altrove.

Credo che l'autonomia delle associazioni datoriali impegnate nei territori sia di primaria importanza. Di Sistema Impresa abbiamo apprezzato la struttura snella, dinamica e l'apertura ai temi più urgenti dello sviluppo dell'artigianato pur avendo una declinazione maggiormente rivolta all'ambito commerciale.

Abbiamo apprezzato anche la capacità di offrire al mercato realtà che operano con efficacia nel campo della bilateralità che possono fornire servizi reali alle imprese».



20 MILIONI ALLE PMI CONTRO IL COVID

LA BUONA FORMAZIONE RIMETTE IN MOTO TUTTA L'ITALIA

«La nostra missione è accompagnare le imprese nella fase 2 e 3.
La formazione delle risorse umane è un fattore strategico per lo sviluppo del sistema Italia»

Il direttore
Rossella Spada

LA NOSTRA STORIA

Imprese aderenti	»	111 mila
Numero dipendenti	»	775 mila
Fondi erogati	»	140 milioni finanziati in 11 anni
Parti sociali	»	Sistema Impresa e Confsal

FINANZIAMENTI

Avvisi bimestrali a favore delle PMI

Avviso 1/2/3/2020 » 9 mln

Progetto Prospettiva Lavoro

Obiettivo	»	Ottenere marchio 'Covid - Impresa protetta'
Strumenti	»	Piani formativi per le risorse umane
Tematiche e budget	»	Sicurezza e digitalizzazione 20 mln

VISITA WWW.FORMAZIENDA.COM PER MODALITÀ DI ADESIONE E APPROFONDIMENTI

via Olivetti 13
26013 Crema (CR)

Tel. 0373 472168
Fax 0373 472163

[@form_azienda](https://twitter.com/form_azienda)
[Fondo Formazienda](https://www.facebook.com/fondoformazienda)
[@fondoformazienda](https://www.facebook.com/fondoformazienda)



RIPARTIAMO INSIEME



SISTEMA IMPRESA & FEDERPOL

63° Congresso Nazionale

Ponzi: «Nostro CCNL strumento di sviluppo per il settore».
Tazza: «Federpol sempre più autorevole, merito di Ponzi e della sua squadra»

Il 63esimo congresso nazionale proietta Federpol nel futuro e ha consentito di fare il punto sulla professione e sulla figura dell'investigatore privato alle prese con importanti novità sul piano legislativo e metodologico.

L'evento è stato organizzato dal 3 al 6 settembre a Rimini, presso il Grand Hotel, e il giudizio del presidente della principale e più rappresentativa associazione dei detective privati italiani, Luciano Tommaso Ponzi, è decisamente positivo. Ma ecco che cosa ha detto nell'intervista.

Presidente, un giudizio complessivo sul congresso.

«Abbiamo riscontrato da parte dei soci un grande

consenso e una fortissima adesione, sia in presenza sia a distanza, il che sta a significare che siamo riusciti non solo ad attuare la svolta promessa nel momento in cui ci siamo assunti di guidare l'associazione ma siamo anche stati in grado di individuare i temi più urgenti per la professione fornendo risposte utili e attuali. Il merito chiaramente è corale e va attribuito a tutta la squadra di professionisti che oggi è alla guida di Federpol dimostrando passione, competenza e rispetto delle regole».

Quali sono stati i temi principali che avete affrontato?

«Abbiamo analizzato tutti gli argomenti più sa-



lienti. Ci siamo occupati della tematica, a mio avviso assolutamente strategica, della formazione concentrandoci in modo particolare su una risorsa estremamente preziosa: l'Osint Open Source Intelligence. Si tratta dell'utilizzo di strumenti informativi di pubblico dominio, come il web, che possono essere declinati ai fini investigativi. Ma ci sono stati focus di approfondimento anche su altri aspetti quali il tracciamento della localizzazione satellitare e le procedure investigative in ambito privato e aziendale. Infine, e direi che questo è stato sicuramente il contributo di maggiore successo, abbiamo analizzato il nuovo contratto collettivo nazionale siglato recentemente che sta incontrando un ampio favore da parte dei titolari di agenzia».

Quali sono le ragioni del successo?

«Il nuovo Ccnl è stato portato in dote dalla confederazione nazionale Sistema Impresa, alla quale Federpol aderisce, e dall'ente bilaterale Ebiten che è una realtà condivisa con il sindacato dei lavoratori Confsal. Si tratta di un documento decisamente attuale, ricco di opportunità e di risorse per le aziende, capace di accompagnare le agen-

zie anche nell'era della digitalizzazione e dell'impresa 4.0. Inoltre può essere applicato in deroga rendendo finalmente percorribile la contrattazione di secondo livello che, per via della flessibilità richiesta dalla professione, è ormai una risorsa indispensabile per lo svolgimento del nostro lavoro. Il nuovo contratto ha convinto i nostri associati e stiamo riscontrando una risposta molto positiva sul fronte della richiesta di informazioni e delle adesioni concrete. Oggi è il contratto leader e rispetto al passato ha saputo introdurre notevoli migliorie sia in riferimento alla posizione del titolare di agenzia sia in riferimento a quella dei dipendenti».

Il capitolo del bilancio e della gestione dei costi?

«Quando siamo entrati nel vivo della vita associativa, attraverso l'assemblea dei soci e il voto di approvazione del bilancio che per la prima volta ha ottenuto l'unanimità, abbiamo relazionato in merito a tutte le azioni che il nuovo corso di Federpol ha tenuto a battesimo. Soprattutto sulla questione del bilancio è stata premiata la nostra completa trasparenza e la volontà di condividere, passo dopo passo, tutte le iniziative di spen-



La platea al 63° Congresso Federpol al Grand Hotel di Rimini



Berlino Tazza, presidente SI e Tommaso Luciano Ponzi, presidente di Federpol al Congresso



Tazza, Ponzi e Matteo Pariscenti, direttore di Ebiten



Il Grand Hotel di Rimini

ding review e di razionalizzazione delle spese che abbiamo portato a termine. Avevamo promesso di garantire l'ordine dei conti e non siamo venuti meno alle aspettative».

In riferimento all'attività istituzionale?

«Già con l'ultimo decreto dell'esecutivo relativo alla semplificazione abbiamo avanzato proposte innovative sul fronte fiscale, della durata delle licenze e del riconoscimento del porto d'armi. Il dialogo con le istituzioni ai massimi livelli parlamentari e governativi è in atto continuerà certamente nelle prossime settimane. Un obiettivo che reputo assolutamente centrale per il mio mandato, e che mi viene continuamente sollecitato dai soci, è l'ottenimento del tesserino ministeriale. Su questo punto, dopo una partenza spedita nel 2019, c'è stato un rallentamento da parte del Ministero dell'Interno ma sono assolutamente fiducioso che l'iter riprenderà a breve il suo percorso. Per noi si tratta di un obiettivo fondamentale e ci siamo attivati perché le prossime tappe siano più celeri».

Le prossime sfide?

«Proseguiremo nel valorizzare il tema centrale della formazione. Il varo del primo corso di laurea in criminologia applicata per le investigazioni da parte dell'Università Mercatorum di Roma, obiettivo reso possibile dalla mediazione di Sistema Impresa, ci consente di rispondere con efficacia ai nuovi dettami di legge sull'esercizio della professione. Oggi è indispensabile la laurea triennale per diventare detective e noi ci siamo attrezzati perché il percorso possa essere compatibile con



la vita professionale dei nostri associati. Sempre sul fronte della formazione il legame strutturato con Sistemi Impresa mette a disposizione dei soci un'opportunità: l'adesione al fondo interprofessionale Formazienda. Un'azione che consente la partecipazione ai corsi di formazione gratuita tenendo alta l'asticella della preparazione personale e migliorando continuamente la qualità del servizio. Anche qui abbiamo raggiunto risultati importanti e impensabili in precedenza collocando davvero la crescita professionale dei soci al centro delle strategie di Federpol. Ora dobbiamo proseguire su questa strada cercando di progredire e raggiungere tutti gli obiettivi prefissati».



SISTEMA IMPRESA

Confederazione delle Imprese e dei Professionisti



ADERIRE ALL'EBITEN È MOLTO SEMPLICE

- 1 Versa il contributo previsto in base al CCNL di riferimento riportando la causale "ENBI" in sede di compilazione del modello di pagamento F24.
- 2 Registrati sul portale **MYEBITEN** all'indirizzo www.myebiten.it, compila la scheda di adesione e la modulistica per accedere ai servizi.

GLI INSERZIONISTI

SISTEMA IMPRESA www.sistema-impresa.org
FONDO FORMAZIENDA www.formazienda.com
EBITEN www.ebiten.it

Responsabilità: la riproduzione delle illustrazioni e degli articoli pubblicati è riservata e non può avvenire senza spessa autorizzazione della casa editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione saranno restituiti anche se non pubblicati e la Casa editrice non si assume la responsabilità nel caso si tratti di esemplari unici.
La casa editrice non si assume la responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori nel caso fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

Privacy: Ai sensi del D.Lgs 196/03 garantiamo che i dati forniti saranno da noi custoditi e trattati con riservatezza e utilizzati esclusivamente ai fini promozionali della nostra attività. I dati potranno essere altresì comunicati a soggetti terzi per i quali la conoscenza dei suoi dati risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività della nostra società.



Per maggiori informazioni visita il sito www.ebiten.it alla sezione "COME ADERIRE" o contattaci all'indirizzo e-mail info@ebiten.it

